

Doppio appuntamento alle Fonderie Limone con "Vsprs", coreografia del belga Platel

# Danze acrobatiche e tanto ritmo sulla scena c'è la malattia mentale

## DANZA

CLAUDIA ALLASIA

**L**A PUNTA di diamante dell'«11° Focus di Torino Danza», fino al 29 settembre partner ideale e complementare di Settembre Musica, è la coreografia del belga Alain Platel, dal titolo Vsprs, ispirato al Vespro della Beata Vergine di Monteverdi, ma anche ai filmati dell'etnografo Jean Rouch e alle immagini del neurologo Arthur Van Gehuchten.

Interpretato dai dieci danzatori dei Ballets C. de la B. Vsprs è ambientato in un ospedale psichiatrico, tra patologie della mente e del comportamento, accompagnate

dalla musica di Monteverdi arrangiata da Fabrizio Cassol per il suo trio d'improvvisazione Aka Moon, il Duo tzigano di violino & contrabbasso e il gruppo di musica barocca Oltremontano.

Coprodotta da Torino Danza, con l'Holland Festival e il londinese Sadler's Wells, Vsprs è in scena questa sera e domani alle ore 21 alle Fonderie Limone di Moncalieri. La sua committenza, e anche la sua stessa

presenza a Torino, subito dopo essere transitata al parigino Théâtre de la Ville e al Festival d'Avignon e ben prima di andare alla Biennale delle danse de Lyon e a Roma Europa, la dice lunga sull'importante ruolo che in pochi anni Torino si è creata

nel mondo dello spettacolo europeo. Ed è curioso che una delle iniziative più importanti per questo ra-

pido successo, e cioè l'ospitalità al Premio Europa per il Teatro e alla sua giuria internazionale presieduta dal regista Andrzej Wajda — che

in primavera ha gratificato Harold Pinter e Josep Nadj — abbia coinvolto anche il quarantaduenne coreografo Platel, che lo scorso anno ha ricevuto con Michel Piccoli lo stesso, ambito riconoscimento.

Per Platel in realtà non è stato affatto difficile: come molti registi del nuovo teatro belga è arrivato al teatro per caso, nel 1984, senza studi alle spalle del fatto teatrale e dunque costretto a inventarne ex novo i meccanismi. Nel 1993 Platel ha cominciato a cercare persone espres-

sive di persé, ricche di vissuto, di mistero, di poesia naive ma anche di violenza. Persone che potessero diventare esse stesse personaggio.

Così è nato il primo psicodramma coreografico di Alain Platel: Bonjour Madame..., ispirato alla guerra nell'ex Jugoslavia. Quindici giorni prima del debutto lo spettacolo è stato (e anche oggi si fa così), «formalizzato» dal compagno d'infanzia e drammaturgo, Arne Sierens. A quel punto i due hanno pensato allo spazio scenico. Tutt'ora Platel & Sierens creano in questo modo. Così è nata Bernadetje, ispirato alla grotta di Lourdes, ma ambientata in un autoscontro e interpretata da ragazzi dei centri sociali. Danzatori, mai. Di fatto, nel teatro di Platel la danza in senso stretto non esiste, come d'altronde in tutto il teatro di ricerca fiammingo contemporaneo. Però c'è il corpo, la fisicità, il ritmo incalzante e quasi acrobatico del movimento, l'arte, e sovente il genio (info: [torinodanza](http://torinodanza.it), tel.011.8815259, [www.comune.torino.it/torinodanza](http://www.comune.torino.it/torinodanza)).

Uno spettacolo ambientato in un ospedale psichiatrico



Un momento della coreografia di questa sera alle Fonderie Limone

La colonna sonora è di Monteverdi ma arrangiata da Cassol

